

trimenti v'è pericolo d'inganno. Un *Pikkol* della migliore vale trecento Lire Veneziane.

Le *Canne* si vendono a trenta Lire Veneziane al cento; ma bisogna avvertire, che alcune fra due o tre giorni s'increspano, e non vagliano più a nulla, benchè pajano perfettissime. Questo accade, perchè non son bene stagionate, o non bene manipolate al fuoco, o non ben unte nel disseccarle; ciocchè le indurisce di maniera, che non possono più incresparsi.

L'*Oro*, che portano a vendere i Nazionali fatto in lastre, bisogna tagliarlo in mezzo, perchè fanno con tanta maestria fonderlo sopra un'altro metallo, che fanno apparir d'oro tutta la lastra, e non è così facile scoprir l'inganno. Tale mistura non evvi nell'oro di miglior lega; bensì l'ordinario è sovente mischiato con della limatura di ferro, perchè in fatti si trova così tra la sabbia de' Fiumi. Lo purgano, fregando un pezzo di *Calamita* con quella polvere d'oro, ed alla *Calamita* si attacca tantosto tutto il ferro. Non essendo però essi molto periti nel separar i metalli, non li nettano mai a perfezione.

Il *Bezzuarro* più bello si compera a peso con cinque volte altrettanto argento, e dee essere di color verde. Queste Pietre pesano d'ordinario uno scrupolo, ch'è la ventesima quarta parte di un'oncia, ma qualche volta arrivano ad un'oncia, ed anche a più. Le maggiori non sono delle Scimie, ma delle Capre, come altrove abbiamo detto. I Nazionali fanno contraffarle a segno, che difficilmente si distinguono. Non ostante la pruova delle
buo-